



Silvia Innocenzi
Giovanni Saulini

presentano



un film documentario di

Eugenio Ercolani

soggetto

Steve Della Casa e Luc Merenda

una produzione



SCHEDA TECNICA

prodotto da: Silvia Innocenzi, Giovanni Saulini

soggetto: Steve Della Casa, Luc Merenda

sceneggiatura: Eugenio Ercolani

regia: Eugenio Ercolani

fotografia: Fabio Paolucci

montaggio: Francesca Bracci, Gabriele Marroni

musiche: Alexander Manners, Sam Emberson

formato di ripresa: 1:1.85 - Anamorfico

supporto di proiezione: DCP

durata: 75 minuti

anno di produzione: 2024

Realizzato con il contributo Selettivi del Ministero della Cultura - DGCA



SINOSSI

“Pretendo l'inferno” è un viaggio negli anni Settanta usando come Virgilio un attore che di quegli anni è stato un'icona. Luc Merenda, incontrando amici e colleghi di lavoro, ci racconta la vita quotidiana di quegli anni: la violenza, l'impegno politico, l'amicizia, la criminalità... E lo fa narrando se stesso, le sue scelte, la sua vita. Una vita vissuta al massimo e raccontata senza ipocrisia, senza omissioni. Un viaggio che diverte e coinvolge.

SOGGETTO

Il docu-film “Pretendo l'inferno” è un viaggio attraverso i personaggi, i colori, le sonorità e le atmosfere che hanno contraddistinto una delle industrie cinematografiche più inafferrabili che siano mai esistite.

A fare da filo rosso al susseguirsi di aneddoti e umori è il volto, la fisicità, ma soprattutto la storia umana e professionale, di Luc Merenda - vera e propria icona di una delle più fortunate stagioni del nostro cinema. Si parte dai primi anni Settanta fino alla nascita della televisione generalista ma questo snodo fondamentale non viene raccontato con ordine didascalico bensì creando un mosaico di suggestioni legate tanto ai vari intervistati quanto ai loro contesti e alla città di Roma che li contiene tutti.

Gli anni di piombo, la drammatica stagione dei rapimenti nel nord Italia, le bombe nere e rosse, l'ingresso sul grande schermo dei comici del tubo catodico: tutti i grandi snodi sono rappresentati. Tutto questo ma anche la personalità difficilmente catalogabile di Merenda, ha portato il progetto su un territorio nuovo, se non inedito comunque di sicuro poco esplorato. Nel racconto è stato abbandonato completamente tutto ciò che viene generalmente associato visivamente al documentario monografico: nessuna scaletta cronologica film per film, pochissime interviste a mezzo busto.

“Pretendo l'inferno” è prima di tutto un racconto filmico e poi un documentario. Ogni cosa che viene mostrata è giustificata da un filo narrativo che prende il via nel momento in cui Merenda decide di tornare a Roma da Parigi. Il motivo del suo ritorno in Italia è legato ad un piccolo premio alla carriera e tutto quello che nel film vediamo si svolge nei tre giorni che precedono la cerimonia. Luc incontra persone del suo passato, ragiona sulla sua vita e la sua eredità cinematografica, esplora la capitale.

Il racconto abbraccia un approccio squisitamente cinematografico con interviste dinamiche che si svolgono in luoghi che aggiungono qualcosa in più al ritratto della persona che sta parlando.

L'utilizzo del materiale d'archivio e dei film si intreccia ai racconti del passato nelle parole di chi lo ricorda e nei luoghi del presente. “Pretendo l'inferno” mischia armoniosamente quindi più linguaggi in un'escalation quasi barocca: esterni che raccontano le varie zone di Roma, performance musicali, sequenze oniriche.

Questa sovrapposizione linguistica non preclude la possibilità di infondere allo spettatore informazioni e curiosità ma aggiunge un importante elemento: il portrait. Il ritratto non solo dei tanti personaggi che hanno preso parte al progetto ma anche di posti, luoghi iconici e una importante fase storica del nostro cinema.

Nel racconto, Luc Merenda, viene accompagnato da molte presenze del suo passato: Danilo Massi, Ottaviano Dell'Acqua, Massimo Vanni, Francesco Barilli, Ernesto Gastaldi, Steve Della Casa, Martine Brochard, Guido e Maurizio De Angelis, Luciano Michelini, Eugenio Alabiso, Sergio Martino, Neri Parenti ed Enzo G. Castellari.

NOTE DI REGIA

Una personalità cinematografica come quella di Luc Merenda, nata negli anni Settanta, si pone inevitabilmente ad un incrocio dove si incontrano e sovrappongono le diverse tendenze dell'industria cinematografica: il cinema di genere, il cinema commerciale che sta assorbendo lo spirito politico e sociale del momento, ma anche un cinema ingenuo che si declina in molteplici filoni e approcci. Analizzare una figura come Merenda e una cinematografia come quella che gli ha dato i natali, non poteva che portare ad un collage. Pretendo l'inferno è esattamente questo, un collage di aneddoti, stimoli, intuizioni che speriamo aiutino a raccontare le suggestioni di un'epoca ormai lontana, e di un personaggio che gli ha dato corpo e volto.

EUGENIO ERCOLANI - Profilo del regista

Eugenio Ercolani si muove in varie direzioni all'interno dell'industria cinematografica e dell'audiovisivo: storico di cinema, aiuto regista, documentarista e sceneggiatore. Negli ultimi cinque anni alcuni di questi ruoli si sono uniti e sovrapposti, quando ha iniziato a realizzare contenuti speciali per il mercato internazionale del homevideo. Nell'arco di questi anni ha realizzato più di 170 tra featurette, video-interviste e brevi documentari, per conto di etichette britanniche, tedesche, francesi ed americane. Spronato da ottime recensioni e riconoscimenti, Ercolani ha pubblicato due libri: uno per il mercato statunitense ('Darkening the Italian Screen'-McFarland Press.) sulla nascita del cinema di genere nell'immediato dopoguerra, e l'altro pubblicato in Gran Bretagna ('Devil's Advocate: Cruising' – Auteur Publishing/Liverpool University Press.) che racconta la genesi del film 'Cruising', diretto da William Friedkin. A queste pubblicazioni curate interamente da Ercolani, si uniscono altri libri a cui ha partecipato come saggista, ricercatore o copyeditor.

Al di là del mondo editoriale e quello del homevideo, Ercolani non ha mai abbandonato il set cinematografico. Dopo il diploma alla prestigiosa London Film Academy (L.F.A.) ha iniziato a lavorare a Londra prima come assistente e in seguito come aiuto regista. Il primo film in Italia fu 'La scuola è finita' di Valerio Jalongo con Valeria Golino e Vincenzo Amato. Più recentemente Ercolani è stato l'aiuto regista per una serie di spot pubblicitari per Enel e successivamente per l'episodio pilota di una serie commissionata da Netflix Italia, 'Cosmic Girl', girato interamente in Puglia. Ercolani continua a confezionare contenuti speciali tra Roma, Londra e Los Angeles e ha da poco firmato contratti per altri due libri.

contatti

ALFA MULTIMEDIA SRL

sede legale: Via Barbacana 39 - Monopoli (Ba)

sede operativa: Via del Velodromo 15 - Roma

email: alfa.multimedia2018@gmail.com

Tel.: +39 06 85389629